Venerdì 25 Aprile 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 98
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44-A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65,— Semestre „ 33,— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150,— Semestre „ 75,— Trimestre „ 38,—

L' auspicio di tutta l'Italia per le nozze di Edda Mussolini

con il co. Galeazzo Ciano

Roma esultante per la festa del Duce

ROMA, 24. — Nella non ampia ma artistica chiesa di San Giuseppe in via Nomentana si è compiuto questa mattina il rito nuziale che ha unito nella benedizione del Signore le due fiorenti giovinezze di Edda Mussolini e di Galeazzo Ciano.

L'austerità del tempio nel suo sobrio stile romantico scomparisce nella moltitudine di fiori che vi si adunano; si direbbe che tutte le ville e i giardini dell'Urbe abbiano voluto partecipare col loro omaggio floreale al rito di serenità.

Gli invitati hanno cominciato ad affluire nel tempio trasformato in una serra olezzante di fiori.

A destra dell'altare sono i Collari dell'Annunziata, il Presidente del Senato e quello della Camera ed i membri del Governo, a sinistra il Corpo diplomatico con a capo il decano mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia ed il Segretario del Partito. In altre sedie hanno preso posto le alte cariche dello Stato e del Partito, le rappresentanze dei corpi armati ed un'eletta schiera di invitati e di signore in elegantissime toilettes.

OMAGGIO DELLA POPOLAZIONE ROMANA

Mentre gli invitati continuano ad affluire in chiesa, la moltitudine dei cittadini occupava per tempo gli sbocchi di via Nomentana presso la chiesa di San Giuseppe e presso la Villa Torlonia. Quest'ala di folla che trova posto e si stringe e si assiepa lungo i vasti marciapiedi, aumenta sempre di più mano mano che l'ora del rito nuziale si approssima, diviene una folta siepe umana cui si aggiunge la gente che gremisce le finestre, i balconi e le terrazze dei grandi edifici fiancheggianti l'arteria.

Lo spettacolo diviene impressionante: sono migliaia e migliaia di cittadini che attendono in commosso raccoglimento.

A questi si aggiungono poi alunni delle scuole che vanno a disporsi in serrate file presso Villa Torlonia.

Mentre continua l'arrivo degli invitati alla Chiesa di San Giuseppe, a Villa Torlonia, che, come è noto, si trova a pochi passi dal tempio, si svolge una animazione più raccolta, perchè solo i famigliari e gli intimi sono ammessi ad unirsi al corteo degli sposi. Sfilano rapide le automobili sul viale in salita, fino allo spiazzato bianco dominato da un pesante obelisco.

IL CORTEO NUZIALE

Mancano pochi minuti alle 11.30 quando dai cancelli di Via Nomentana si nota un movimento di automobili di fronte alla villa: è il corteo nuziale che si mette in moto.

La folla addensata prorompe nella prima manifestazione di omaggio, di simpatia e di affetto, che culmina, a mano a mano che le automobili si avanzano, in una imponente dimostrazione. Dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, dalla strada si vedono fazzoletti agitarsi, braccia protendersi al saluto romano, mentre sempre più alto si leva il grido di «Viva il Duce!», «Viva gli sposi!».

Si scorgono i moschettieri schierati in due file ai lati del portale della chiesa, sguainare i pugnali nitidi e formare con le braccia tese in alto un arco di lame d'acciaio.

Ed ecco che quattro automobili, tutte azzurre e tutte eguali, risalgono silenziosamente la strada, sostano dinanzi alla chiesa accolte da un applauso lungo, appassionato e commosso della folla che si protende dai balconi e dalle finestre, che si assiepa sui marciapiedi vasti.

Nella prima macchina, in cui una mano gentile ha posto un piccolo fascio di rose, è la sposa assieme a S. E. Mussolini; nella seconda Galeazzo Ciano è accompagnato dalla madre, contessa di Cortellazzo; nella terza sono Donna Rachele Mussolini e Costanzo Ciano; nell'altra Bruno e Vittorio Mussolini col gr. uff. Alessandro Chiavolini; ed ecco i testimoni: il Principe Torlonia, il Ministro Grandi, il conte de Vecchi di Val Cismon, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, accompagnare gli sposi sulla soglia del tempio; ecco due paggetti, il figlio del marchese Giorgio Guglielmi e quello del marchese Talamo, sollevare il lungo strascico della sposa.

LA CERIMONIA NUZIALE

L'ingresso al tempio è salutato dal suono della Marcia Nuziale di Bossi.

Edda Mussolini è raggiante di grazia e di felicità, in una sinfonia di candore che mette intorno alla sua giovinezza come un alone di luce. L'abito è di crespo bianco con leggere guarnizioni che lo rendono più soffice e danno più grazia alla fluente morbidezza della veste. Il velo elegantissimo, in pizzo di Burano, incornicia il delicato profilo in una dolce armonia di bellezza. Un diadema di perle ferma alla fronte il velo che scende fluente, sorretto da due paggetti vestiti di bianco. Segue lo sposo in un «tight» irreprensibile. Il conte Ciano di Cortellazzo dà il braccio alla madre, contessa Ciano, che indossa un delizioso abito «noisette». Donna Rachele Mussolini è elegantissima in una toilette di crespo «noisette» con cappello marrone. Essa è al braccio del conte Costanzo Ciano.

Dopo il rito, durante il quale venne suonata musica classica, il sacerdote celebrante scese dall'altare verso gli sposi, rivolgendo loro un breve discorso augurale.

Dopo il discorso si procede alle formalità prescritte dal rito civile. Il sacerdote legge l'atto civile che viene poi firmato dalle parti. Alla sposa viene allora offerto un rosario di cristallo di rocca legato in oro: è il dono delle donne della parrocchia.

La cerimonia nuziale è ormai compiuta: un nuovo breve corteo si forma con un nuovo ordine. Gli sposi raggianti sono alla testa e la chiesa è riempita in questo momento da una grande e cordialissima manifestazione di giubilo e simpatia. Benito Mussolini ha sul volto un sorriso luminosamente giovanile; e la madre della sposa è invasa da una visibile commossa dolcezza che le trema a fior di labbro. Ancora una volta, al passaggio del corteo, i moschettieri ripetono il loro saluto e così fanno nella comune letizia gli invitati tutti.

ALLA BASILICA DI S. PIETRO SIMPATICO EPISODIO

Il Duce, felice e commosso, mentre l'automobile degli sposi si avvia verso San Pietro, si china e bacia i due paggetti, il piccolo Guglielmi e il piccolo Talamo.

Un'altra moltitudine di gente attendeva gli sposi in Piazza San Pietro, che sono salutati con applausi e sventolio di fazzoletti. La sposa è sorridente e si inchina lieta e felice alla folla che non si stanca di applaudire.

Il Duce è salutato da una entusiastica ovazione che si prolunga fino sulla soglia del tempio. Una popolano, molto commossa, si avanza e, rivolta al Duce, gli dice:

— Sarai presto nonno, Duce! Che tu sia benedetto e che sia benedetta tutta la tua progenie!

Il Duce sorride benevolmente e ringrazia con un gesto della mano, gradendo lo spontaneo augurio della popolana.

Dopo la visita alla tomba del Principe degli Apostoli, seguita, con il cerimoniale di prammatica, gli sposi e gli invitati ritornano a Villa Torlonia, ove alle 13 ha avuto luogo una colazione intima.

A NAPOLI

Dopo la colazione gli sposi sono partiti in automobile. Il Capo del Governo li ha accompagnati per oltre 40 chilometri lontano da Roma e quindi, rientrato in città, si è subito recato a Palazzo Venezia ove ha tenuto il consueto rapporto con i suoi più diretti collaboratori.

Gli sposi hanno proseguito alla volta di Napoli. La macchina era pilotata personalmente dalla contessa Edda Ciano Mussolini, la quale ha compiuto il tratto di strada che separa Roma da Napoli a forte velocità, arrivando alle 18 circa al porto di Santa Lucia. Gli sposi discesi dall'automobile si sono imbarcati a bordo di un «mas» dirigendosi alla volta dell'incantevole Capri.

* * *

Tra i numerosi doni ricevuti dalla signorina Edda Mussolini uno è particolarmente ricco inviato dalla Principessa d'Assia.

Il Ministro di Ungheria a Roma S. E. De Horty e la contessa Ambrosy hanno offerto alla signorina Edda Mussolini a nome delle donne ungheresi un prezioso velo nuziale recante tulipani, rose, gigli e la doppia croce, artisticamente ricamato da un gruppo di gentildonne di Ungheria.

Il Capo del Governo ha personalmente elargito 25.000 lire a favore delle colonie marine e montane dell'Urbe e lire 500 per ogni nato odierno di famiglia bisognosa a Roma, Milano, Livorno, Forlì, Predappio, Meldola, Forlimpopoli e Faenza.

LE FELICITAZIONI DEI SOVRANI

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Pisa il seguente telegramma:

«In questo giorno di letizia per la sua famiglia, la Regina ed Io le inviamo le più vive felicitazioni ed i nostri più cordiali auguri per la felicità perenne degli sposi. — Aff.mo cugino Vittorio Emanuele».

Hanno poi telegrafato il Principe Umberto, il Conte di Torino, S. A. R. il Duca di Pistoia e le più alte cariche dello Stato, nonchè i ministri ungheresi.

* * *

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto, da Tirana, il seguente telegramma: «Augurando fortuna e prosperità ai giovani sposi prendo parte di tutto cuore alla gioia di V. E. — Zogu I».

Il ministro francese del commercio alla Fiera di Milano

Un pranzo in onore di S. E. Bottai

MILANO, 25. — S. E. il Ministro francese del Commercio, sig. Fladin, ha offerto ieri sera un pranzo in onore di S. E. il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai. Vi hanno presenziato le autorità politiche, civili e militari di Milano, S. E. Cattaneo comandante il Corpo d'Armata ed altre autorità.

Alle frutta il Ministro francese ha pronunciato un elevato discorso durante il quale ha ricordato che la riunione coincideva quasi coll'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Francia. Egli ha rilevato poi la importanza degli scambi economici tra le due nazioni, esprimendo il voto che i provvedimenti che le due nazioni amiche potranno prendere per la difesa dei propri interessi tengano conto della solidarietà fondamentale che le unisce. L'oratore ha lodato l'organizzazione della fiera, la cui importanza è riconosciuta dalla Francia, la partecipazione della quale è la più larga tra le nazioni straniere, contando 150 espositori nei vari rami dell'attività lavorativa.

Il signor Fladin ha chiuso brindando ai Sovrani, a S. E. Mussolini, al Ministro Bottai ed alla fraternità dei due popoli. Egli è stato molto applaudito.

Ha risposto in francese S. E. Bottai, il quale ha esordito dicendo di essere particolarmente lieto che la giornata dedicata dalla fiera alle nazioni estere amiche, si chiuda con questa riunione italo - francese, che gli ha permesso di rinnovare al Ministro e collega i sentimenti cordiali di benvenuto che egli ha avuto il gradito incarico di manifestare oggi ai rappresentanti esteri a nome del Governo italiano e dell'Italia.

S. E. Bottai ha continuato dicendo che la presenza del Ministro francese alla fiera di Milano costituisce una manifestazione che tende a dimostrare sempre più le nuove e più vaste conquiste del lavoro umano e prova in maniera inequivocabile la esistenza dei rapporti di immutabile amicizia che legano la Francia all'Italia, votate ad un avvenire certo di pacifico progresso.

Dopo aver detto che nelle loro nobili competizioni i due Paesi cercano di rafforzare sempre meglio l'architettura del loro organismi di produzione in vista della lotta per la concorrenza che le circostanze e il ritmo del progresso impongono ogni giorno di più, e aver notato che di queste competizioni si avvantaggia l'umanità intera, S. E. Bottai dice che in seguito a queste civili gare i legami tra i popoli e tra le nazioni si stringono sempre più intimamente ed aggiunge che se si considera la fiera di Milano sotto l'aspetto di un campo internazionale dove il riflesso di queste competizioni si manifesta, egli si allieta altamente di vedere la Francia una volta di più recarvi il suo contributo.

—o—

Padre di venticinque figli

BUDAPEST, 25. — *L'operaio Alessandro Nagy di sessantacinque anni, da Debreczen, ha denunciato all'ufficio di stato civile la nascita del suo venticinquesimo figlio. Egli ha avuto dal primo matrimonio ventidue figli e la sua attuale moglie, benchè non più giovane (conta già mezzo secolo di vita) gliene ha dati ora altri tre in un parto!*

Collisione in mare causa la nebbia

LONDRA, 25. — Ieri mattina, causa la fitta nebbia che imperversava sulla Manica, il grande transatlantico tedesco «Bremen» ha avuto una collisione con la nave petrolifera inglese «Grenadier» fra Folkestone e Duneness.

Il «Bremen» non fu che molto lievemente danneggiato dal cozzo e potè continuare la sua rotta per Southampton, ove giunse con quattro ore di ritardo. Il «Grenadier» ebbe sfondati due serbatoi dai quali andò perduta una considerevole quantità di petrolio, un ponte fracassato ed un marinaio ferito. (Radio Stefani).

—o—

Dopo lo spaventoso incendio nelle carceri di Colombo

Minaccioso atteggiamento dei detenuti

COLOMBO (Ohio), 25. — Dopo il disastroso incendio che è costato la vita a più di 300 detenuti, la maggior parte dei ricoverati nella prigione ha assunto un atteggiamento minaccioso verso i custodi.

Oggi essi hanno innalzato proteste contro il governatore dichiarando che se egli non sarà revocato dal suo posto si rivolteranno tutti. Come è noto, si vuol far risalire in gran parte all'atteggiamento tenuto dal governatore durante l'incendio della prigione, la responsabilità del gran numero di vittime. Per quanto oggi non vi siano stati veri e propri atti di violenza, la situazione nel penitenziario è molto tesa. (Radio Stefani).

—o—

Le cavallette giunte nella Spagna

GIBILTERRA, 25. — *Anche Gibilterra si è trovata ieri avvolta dalle nuvole di cavallette che sono qui giunte, dopo essere passate sul mar Rosso e aver sorvolato il Mediterraneo.*

—o—

Un autocarro va a fracassarsi in un fossato

Due feriti feriti gravi ed un morto

BUDAPEST, 25. — *Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta nei pressi di Budapest. Un autocarro addetto ad una cava di pietre con a bordo tre persone, percorrendo una ripida discesa è andato a frantumarsi in un fossato in seguito al difettoso funzionamento dei freni. Il conducente è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri due, tra cui il direttore generale dell'impresa, sono rimasti gravemente feriti.*

—o—

Comandante di un incrociatore inglese suicida

PORTSMOUTH, 25. — *Una macabra scoperta che ha destato viva emozione è stata fatta oggi a bordo dell'incrociatore della marina britannica "Campion„. Il comandante dell'incrociatore, capitano Richard Martin Welby, è stato trovato appiccato nella sua cabina da bagno a bordo della nave.*

Torneo medioevale

In onore dei Principi di Piemonte

TORINO, 25. — *Iersera si è svolto al teatro Vittorio Emanuele l'annunciato torneo medioevale in onore delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. La manifestazione bandita sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, ha riunito un eletto pubblico e tutte le autorità cittadine. I Principi di Piemonte erano accompagnati dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca di Aosta, la Duchessa di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide, la Principessa Bona, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo ed il Principe Corrado di Baviera. Le LL. AA. RR. sono stati, al loro apparire, salutati da vive acclamazioni. Le gare fra cavalieri e dame, tutti appartenenti all'aristocrazia piemontese, si svolsero sotto la direzione del "Re d'arme„ co. Alfredo Fè d'Ostiani, fra i più entusiastici applausi. La manifestazione artistica ricordante, nell'azione e nell'eco delle antiche musiche, le gloria dei Savoia e dei Brabante. Quando le LL. AA. RR. hanno lasciato il teatro, al suono della Marcia reale e dell'inno "Giovinezza„ le acclamazioni si rinnovarono fervorose, entusiastiche.*

—o—

Naufragio d'una petroliera italiana

ROMA, 24. — La Confederazione Nazionale Fascista della gente del mare e dell'aria comunica:

"La gente del mare registra ancora un nuovo gravissimo lutto. La petroliera "Federico Garella„ del compartimento di Napoli è affondata tra le isole di Cefalonia e di Zante. Dell'equipaggio, composto di ventitre persone, soltanto tre si sono salvate. I marinai d'Italia salutano romanamente i camerati scomparsi nell'adempimento di un dovere che si esplica oltre i confini della Patria, su tutti i mari del mondo. La Confederazione della gente del mare e dell'aria, per quella solidarietà che è tradizionale tra i marinai, ha disposto opportune provvidenze per le famiglie e per gli orfani degli scomparsi„.

Muore a cento anni mentre dorme

BUDAPEST, 25. — *A Szechesfchervar è morto il più vecchio abitante della città. Proprio in questi giorni aveva raggiunto il secolo. Si tratta dell'ex commerciante Fernando Fuchs, il quale fino all'ultimo ha goduto di ottima salute, tanto che la morte lo ha colpito mentre dormiva.*

DA GRADO

Giornata di festa e di visite

(23) La giornata di Pasqua è stata per Grado abbastanza movimentata, grazie anche alla giornata veramente estiva, che ha permesso alla popolazione di dare il bando alle vesti di sapore invernale...

Nel pomeriggio si sono avuti molti gitanti delle provincie vicine, oltre alle molte automobili di turisti italiani e stranieri che qui son venuti a trascorrere le belle feste di Pasqua.

Nella stessa giornata si è pure avuta la visita di trenta universitari di Parigi, cultori della storia e dell'arte. La comitiva dei gitanti che erano stati organizzati dalla «Cit» di Venezia sono stati ricevuti a Grado dal segretario capo del Comune in rappresentanza del Commissario prefettizio e dall'ispettore onorario delle Belle Arti arch. ing. Vigilio Degrassi, i quali hanno accompagnato gli illustri ospiti alla visita dei monumenti antichi che conserva la nostra città isolana, tra cui il Battistero, la Chiesa della B. V. delle Grazie e il Duomo, gli scavi e la zona interessantissima della città vecchia.

La comitiva che prima di raggiungere Grado aveva visitato Venezia, Udine, Cividale, Aquileia, ha riportato le migliori impressioni di studiosi sulla nostra interessantissima città dalla storia millenaria. Ossequiata da un ristretto numero di studiosi, la comitiva, dopo aver visitato la città balneare ripartiva per Venezia.

Verso le 14 sono pure arrivate a Grado settanta distinte signore e signorine di Milano, le quali dopo aver preso parte ad un rito religioso nella vicina Aquileia, hanno raggiunto la nostra stazione turistica, dove sono state ricevute da alcune signore del luogo che hanno accompagnato le distinte ospiti alla visita della città. La numerosa comitiva quindi si radunò all'albergo della Posta Vecchia, dove consumarono un'abbondante colazione tra la più cordiale armonia. La comitiva ha lasciato Grado il giorno dopo, ringraziando l'ottimo Tonin della Posta Vecchia per il lusinghiero trattamento fatto e infine le gentili signore gradensi.

Sempre nella stessa giornata sono arrivati una trentina di villeggianti della Germania, i quali hanno fissato il soggiorno fino ai primi di maggio.

In previsione dell'affluenza delle feste, Grado s'è presentata quasi completa nel suo aspetto... di piena stagione. Tutti i caffè, ristoranti aperti: la città è avvolta in un turbinio di tricolori e di verde della meravigliosa vegetazione primaverile. Il proprietario dell'elegante «Belle Vue», signor Pontizza, seguendo i principii di azione fascista, ha voluto cambiare il nome di «Belle Vue» nell'italianissimo «Grande Caffè Tivoli», così pure il nome del teatro cine omonimo si è trasformato in Cine Tivoli.

Anche Sandro del Pontile ha apportato belle e opportune modificazioni al suo conosciutissimo ambiente balneare, che incontreranno certamente le adesioni del pubblico.

Nella giornata del 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma, la città è stata animatissima e molto frequentata da gitanti. Da tutte le case, dagli alberghi e dalle ville era stato esposto il tricolore, mentre a sera molte case private e tutti gli uffici pubblici apparivano sfarzosamente illuminati.

Alle 21 s'è pure avuto l'annunziato spettacolo della filodrammatica che ha rappresentato «La voragine», tre atti di Silvio Zambaldi e «La scuola del teatro», un atto comico del Gallina. Il numeroso pubblico che gremiva il bellissimo nuovo teatro ha applaudito meritatamente i bravi attori, i quali, nelle loro parti sono apparsi pieni di risorse sceniche.

Cronaca Provinciale

GEMONA

La festa degli alberi

(24) Alla presenza delle Autorità Cittadine tra cui il Podestà sig. Giuseppe Stroili, il cav. Carlo Rossini Presidente del Dopolavoro, il direttore del R. Laboratorio Scuola Mussolini, prof. Caronoli ed altre personalità, si svolse al Campo Sportivo «Limonetti» la cerimonia per la festa degli alberi. Assistettero tutte le scolaresche con il corpo insegnante. Il direttore didattico prof. Ernes Amilcare Zumino spiegò agli scolari con chiare ed eloquenti parole quale deve essere il rispetto verso le piante. Sono state piantate circa 400 piante di pini di cui parte al Campo Sportivo e parte sul Monte Glemina.

Ripresa calcistica

A scopo di poter nel più breve tempo rimettere in efficenza la nostra bella squadra calcistica si effettuerà al nostro magnifico campo Sportivo una prima partita con una squadra viciniore. E' davvero doloroso che un centro d'appassionati sportivi qual'è Gemona non sia in grado di poter degnamente figurare con qualche manifestazione sportiva. Speriamo domenica di poter rivedere almeno gli «appassionati» al Campo «Limonetti» per dare il loro aiuto materiale e morale e per incitare i concittadini a coltivare questo ramo della vita nazionale tanto raccomandato dalle gerarchie.

La squadra nostra sarà formata di elementi locali e saranno agli ordini del rag. O. Baldissera Direttore Sportivo dell'O. N. Dopolavoro, Sezione Calcio.

In Pretura

Udienza penale del 23. Pretore dott. Federico Spicciati; P. M. dott. Francesco Favi; Cancelliere, Federico Calligaris.

Rizzi Ruggero di Giuseppe di anni 24, negoziante in agrumi, da Barletta, è imputato di contravvenzione alla legge sull'esportazione dei cavolfiori, per aver tentato di spedire all'estero un vagone di cavolfiori non bene selezionati ed in parte guasti.

Il Pretore, ritenuta la contumacia dell'imputato, sentita il verbalizzante Vancini Guglielmo Capo squadra della Milizia Ferroviaria ed alcuni testi, lo condannano a lire 500 di ammenda.

PAGNACCO

Mortale disgrazia di un compaesano in Francia

Il compaesano Angelo Ellero emigrato in Francia è rimasto vittima di una mortale disgrazia.

Stava lavorando sopra una impalcatura a grande altezza, quando disgraziatamente scivolò e cadde. Riportò gravissime ferite, tanto da morire poco dopo all'ospedale ove venne ricoverato.

Lascia la moglie e tre figli.

TARCENTO

Nella Sezione Combattenti

La Federazione Provinciale dell'Ass. Naz. Combattenti ha in questi giorni nominato presidente della locale Sezione il cav. dott. cap. Guido Janigro, ufficiale sanitario del nostro Comune. Ha inoltre ratificato la nomina del direttorio che risulta costituito dai seguenti signori: ing. Giulio Tentori, Grasselli Antonio, Cassutti rag. Gio. Batta, Fant Emilio, Zallocco Erminio, Busolini Vittorio, Gentile Luigi. Al signor Zallocco sono state affidate le mansioni di segretario della Sezione stessa. Le nomine sono state apprese con viva soddisfazione. Il presidente cav. dott. Janigro, che fu Commissario, gode delle generali simpatie e delle reali benemerenze nel campo combattentistico. Fra giorni sarà indetta l'assemblea generale dei soci.

Rappresentazione drammatica

Sabato, 26 aprile, alle ore 21.45, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», diretta da Carlo Serafini, rappresenterà al nostro Teatro Comunale «Le pecorelle» di Gino Rocca.

Dato il valore artistico di questa conosciuta compagnia, siamo certi che vi sarà un pienone.

Recita «Pro Oriente»

Il Comitato locale dell'Opera «Pro Oriente», felicemente coadiuvato da maestri ed alunni delle Scuole Elementari del Capoluogo, domenica 27 aprile, alle ore 20.30, nel Teatro Comunale, gentilmente concesso, darà a beneficio dell'Opera stessa, un trattenimento artistico.

Eccone il programma:

Prima parte: «La buona semente», bozzetto — «Riabilitazione di marzo», bozzetto — «La semina», canto corale.

Seconda parte: «La piui bieles», bozzetto friulano — «Albero di aprile», ritmica — «La mietitura», canto corale. Intermezzo: Balletto degli alunni di prima classe.

Terza parte: «La festa del pane», ritmica — «La mensa», canto corale — «Il lavoro più nobile», bozzetto — «Amate il pane», canto corale.

Vogliamo sperare che nessuno mancherà, sia per concorrere ad una opera altamente benefica, sia per rendere onore ai nostri piccoli artisti, vecchie conoscenze.

CAPORIACCO

Per l'erigendo Asilo infantile

La Federazione Provinciale di Maternità ed Infanzia di Udine, per interessamento dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ha inviata la somma di L. 1000 al Comitato pro erigendo Asilo infantile di Caporiacco.

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

«Il Re»

Questo è il tema che svolgerà questa sera, venerdì 25, all'Istituto Fascista di Cultura, l'esimio prof. Maria Antonia Catalani, vice presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti. La conferenza fu già detta a Chieti, a Udine ed in altre città, ottenendo un successo imponente di applausi e di consensi per la esaltazione che vi si fa dell'eroismo di S. M. l'amatissimo nostro Sovrano.

Funebri di un combattente

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri del compianto Procuratore delle Imposte Giuseppe Belci, ex combattente, invalido di guerra e camicia nera della primissima ora. La salma trasportata prima in Duomo per le esequie, dopo la benedizione è stata diretta, accompagnata dai congiunti, alla volta di Dignano d'Istria, per essere tumulata in quel Cimitero.

Sebbene l'Estinto fosse qui poco conosciuto per il breve periodo di permanenza a Cividale, sono stati molti gli accompagnatori, particolarmente dalla classe degli impiegati di uffici governativi.

Con le rispettive rappresentanze hanno seguito la bara i vessilli del Fascio, dei Mutilati e dei Combattenti. Sulla bara posava la corona dei congiunti; numerose poi le ghirlande portate a mano, fra le quali una dell'Agenzia delle Imposte. —Ai congiunti tutti inviamo espressioni di condoglianza.

Con piacere abbiamo poi notato l'intervento della bandiera dei Combattenti; prima di oggi se un combattente non era iscritto alla Sezione non aveva l'onore di essere accompagnato col simbolo nazionale, e questa nuova disposizione merita il plauso ai dirigenti che hanno abrogata una usanza non bella perchè tutti i combattenti, se nanche non iscritti alla Sezione, dovrebbero essere accompagnati al sepolcro da quella bandiera ch'è il simbolo della Patria.

L'apertura dei pellegrinaggi a Castelmonte

Con domenica 27 c. m. si aprono i pellegrinaggi dell'anno in corso a Castelmonte al vetusto Santuario, dove migliaia di pellegrini accorrono, non solo dalla Provincia, ma di ogni altra località.

L'inaugurazione dei pellegrinaggi viene fatta dall'insigne Capitolo, con l'intervento delle autorità comunali e questo per assolvere un secolare voto.

Alla solenne cerimonia religiosa presenzierà anche il nostro podestà dott. Giuseppe Mulloni coll'intero Capitolo.

Nella domenica del 11 maggio più solenne sarà il pellegrinaggio per l'intervento ufficiale del Presule della Diocesi S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, dove la fabbriceria del Santuario sta preparando un grandioso ricevimento.

Domenica 27 c. m. con l'apertura dei pellegrinaggi, inizierà il servizio automobilistico la ditta Ferrari, servizio che avrà coincidenza con tutti i treni in partenza e arrivo da Udine.

Due fratelli arrestati per oltraggio

Domenica di Pasqua, in un'osteria di Castelmonte, due giovanotti vennero a diverbio, per l'uso d'una fisarmonica: certi Antonio Cosson e Antonio Lesizza. Due carabinieri di servizio nell'isolato paesello, cercarono di pacificarli; ma il loro intervento non garbò ai due fratelli Balt, Eugenio d'anni 23 e Mario di 23, congiunti del Lesizza, i quali si misero di contro ai carabinieri e li ingiuriarono con male parole. Essi ebbero la mercede che si erano meritata: furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria per oltraggio e ribellione alla benemerita. I due arrestati sono di Obozza, frazione di Prepotto.

TORREANO DI CIVIDALE

Nozze Garzoni - Cargnello

Ieri si giurarono fede di sposi il sig. Nino Garzoni, segretario della Scuola Pareggiata di Avviamento Tecnico dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, e la gentile e buona signorina Amelia Cargnello di Scrutto, figlia di un eroe caduto nella grande guerra.

Celebrò il matrimonio mons. cav. don Gio Batta Alta, Direttore dell'Istituto suddetto, che rivolse agli sposi affettuose parole d'augurio.

Funsero da testimoni i fratelli della sposa, prof. V. Luigi, dott. rag. Giuseppe e la sorella signora File in Cavassoni.

Molti furono i mazzi di fiori, i regali ricchi ed utili, i telegrammi ed i messaggi, fra cui notiamo quelli di monsignor Alta, del Parroco don Simeoni, del Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, di Mons. Liva Canonico Decano del Capitolo di Cividale, dell'ing. Massimiliano Orgnani, Ispettore Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra.

Agli sposi i nostri migliori auguri di felicità.

—o—

CODROIPO

Il venerando garibaldino dott. Zuzzi

Il Podestà, con gentile pensiero ha inviato, a nome della cittadinanza, al dott. Leonardo Zuzzi, notaio a Latisana, i sentimenti di ammirazione per una dolorosa operazione stoicamente sopportata, con i migliori auguri di sollecita guarigione.

Il venerando garibaldino, quasi nonagenario, al quale Codroipo si onora di aver dati i natali, ha risposto colla seguente nobile lettera che ci piace riportare per intero.

«Gli auguri e gentili espressioni che Lei con delicato sentimento volle esternarmi, mi giunsero graditissime e ravvivarono in me l'inalterato affetto che mi lega al mio paese natio dove mi sento così nobilmente ricordato. Ringraziandola sentitamente Le invio i miei ossequi. dott. Leonardo Zuzzi».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un'altra trasfusione di sangue

Ieri mattina il chirurgo direttore dell'Ospedale dott. cav. Pietro Masetti eseguiva una altra trasfusione di sangue alla degente [illegible] Antonia in [illegible].

Alla operazione si [illegible] per la seconda volta la propria figlia [illegible].

Sdrucciola e si frattura una gamba

Per una varia frattura alla gamba sinistra è stata accolta d'urgenza in questo Ospedale [illegible] di [illegible] d'anni [illegible], da [illegible]. [illegible] è caduta nella propria abitazione.

Guarirà in un [illegible].

CRONACA CITTADINA

Una sala storica restaurata e ribenedetta

Nel corpo del Palazzo già Patriarcale ed ora Arcivescovile c'è una magnifica sala con grandissimi scaffali in cui si conserva l'Archivio del Tribunale ecclesiastico e Civile del Patriarcato; sala e scaffali fatti costruire dal munifico Patriarca Delfino. Quegli scaffali contengono numerosi documenti, solo in parte elencati dall'abate Bianchi, mentre gli altri sono in corso di esame e di studio. Tutti quei documenti si riferiscono sia a cause ecclesiastiche sia a cause civili sulle Terre di S. Vito, di San Daniele, Trivignano, Pavia e Percotto.

La magnifica sala, finora trascurata, era andata in qualche deperimento, donde la necessità di restauri che furono affidati all'impresa Agosto. I lavori durarono circa un mese. Ed erano necessari anche per il decoro; poichè non di rado vengono per ricerche storiche o giuridiche anche personalità e avvocati d'altre provincie, ed era proprio indecoroso accoglierli in luogo lasciato così in abbandono e deteriorato; com'era indecoroso che il Tribunale ecclesiastico attuale si radunasse in tale ambiente. Gli scaffali, invece, addirittura monumentali, sono conservati bene, per modo che bastò una semplice ripassatura. Nell'occasione, fu rimessa a nuovo anche un'aula minore antistante.

Com'è detto sopra, la sala del Tribunale ecclesiastico è magnifica, nella sua austerità, con una porta d'ingresso monumentale. Sopra, nel soffitto, c'è lo stemma in pietra della nobil famiglia Delfino di Venezia, dalla quale appunto il Patriarca Daniele proveniva e una lapide con la seguente iscrizione:

Tabularia et Tribunal - utrique juri dicundo - a solo fecit - Daniel Delphinus - Patriar. a Aquilejen - Anno sal. MDCCXL

la quale, tradotta liberamente in italiano, viene a dire:

L'archivio giuridico e il Tribunale - per giudicare secondo il duplice diritto (ecclesiastico e civile) - da terra alzò - Daniele Delfino - Patriarca di Aquileia nell'anno di salute 1740.

Altra lapide è posta sopra l'ingresso e porta questa concisa iscrizione:

Colligite monumenta - Posteris - Consulentes

che volta nella lingua nostra, viene a dire

Raccogliete le testimonianze (i documenti) della storia che i posteri consulteranno.

* * *

Ieri, compiuti i lavori di restauro, S. E. l'Arcivescovo, presenti tutti i giudici componenti del Tribunale Ecclesiastico, ha ribenedetto l'aula. Dopo il rito solenne, S. E. ha pronunciato brevi parole imperniate su questi concetti:

— Fra cristiani (disse il Presule, citando le parole di San Paolo) non dovrebbe esserci bisogno di Tribunali, perchè fra cristiani non ci dovrebbe essere che reciproco amore e fraterno compatimento ed elezione di vita in Dio, Padre Comune. Ma purtroppo questo altissimo ideale non si verifica sempre sulla terra; e vi sono cristiani che lo calpestano in danno di altri cristiani, in vilipendio delle leggi divine ed umane; donde la triste necessità dei Tribunali, per dirimere secondo giustizia le cause iniziate per coloro che leggi e discipline offendono e disoggediscono. Possa, o giudici di questo Foro ecclesiastico, illuminare i vostri cuori le nostre menti, quello Spirito di serena giustizia che da voi si richiede!

E con questo, l'austera insolita cerimonia ebbe termine.

I candidati ai posti di segretario comunale

Ecco la graduatoria dei candidati dichiarati idonei dalla commissione giudicatrice del concorso per i posti di segretario comunale di settimo e ottavo grado vacanti o che si renderanno vacanti nel biennio 1929-1930:

1. Giacomarra Carlo, Sutrio — 2. Paoletti dott. Luigi, Casacco — 3. Bombardella Emidio, Villasantina — 4. Valle Luchino, Teglio Veneto — 5. D'Andrea GB., Ragogna — 6. Treppo Lino, Artegna — 7. Fabiani Pietro, Forni di Sotto — 8. Furlanello Giovanni, Tenno di Riva — 9. Bordieri rag. Oreste, Mira — 10. Candotti Giacomo, Forni di Sopra — 11. Bin Mario, Chiopris Viscone — 12. Pussini Giuseppe, Pulfero — 13. Bianchi rag. Pietro, Spilimbergo — 14. Sburlino geom. Osvaldo, Forni Avoltri — 15. Crucil Antonio, Savogna — 16. Francescon rag. Eneo, Udine — 17. Del Negro Adolfo, Crenovizza — 18. Candido Antonio, Treppo Carnico.

Padre Roberto Da Nove al "Puccini,, ha parlato su "spiritismo e scienze,,

Il dotto oratore francescano ha tenuto ieri sera al nostro teatro Puccini, affollatissimo di pubblico, l'annunciata conferenza sul tema: «Lo spiritismo e la scienza». Come per la precedente conferenza, anche per questa il pubblico degli ammiratori che Padre Roberto da Nove conta a Udine numerosissimi in tutte le classi sociali, è accorso in massa a sentire la parola dell'illustre Padre, sopra uno degli argomenti che più hanno interessato ed interessano il mondo moderno.

Il teatro Puccini perciò presentava ieri sera uno spettacolo, per il solo fatto che il pubblico ne gremiva tutti i posti. E l'affermare che i posti erano veramente gremiti, non deriva da una valutazione di cronista un po' affrettato ed un po' compiacente.

Fra il pubblico abbiamo notato le più note personalità del clero e del laicato e le più spiccate personalità politiche e amministrative della città e della provincia. Inoltre a sentire la interessante conferenza si erano dati convegno al nostro Massimo, in largo numero, le notabilità del campo scientifico.

Nel palco del Comune erano presenti il segretario federale co. dott. Raimondo de Puppi ed il podestà on. co. Gino di Caporiacco. Notammo inoltre il viceprefetto comm. dott. Bianco, il generale Musso ed altre autorità.

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara occupava il palco di primo ordine fra quello di S. E. il Prefetto e quello del Podestà, palco messo gentilmente a sua disposizione dalla spettabile famiglia D'Odorico, a ciò pregata dalle istituzioni promotrici della conferenza.

Sul palcoscenico hanno preso posto, ai lati e di fronte al tavolo dell'oratore, numerosi rappresentanti delle organizzazioni cattoliche. Il tavolo dell'oratore, onde favorire lo svolgersi delle proiezioni, era stato collocato all'ingresso del palcoscenico sullo sfondo del quale era stato apposto un grande schermo bianco.

L'ingresso di Padre Roberto, accompagnato da numerose persone, è stato salutato dai presenti con un scroscio di applausi che si è ripetuto insistentemente per qualche tempo da parte del pubblico che con atto di deferenza si era, quasi ovunque, alzato in piedi.

«Non bisogna chiudere gli occhi»

Il cordiale saluto del pubblico udinese commosse visibilmente Padre Roberto, il quale manifestò la sua commozione, non priva di maraviglia, nell'iniziare il discorso. Discorso che — avvertì il Padre — non sarà nè molto dilettevole nè breve, da essere limitato ai sacramentali sessanta minuti di una conferenza normale.

In un primo tempo l'oratore credette che lo spiritismo dovesse venire senz'altro negato, non solo perchè destituito da qualsiasi fondamento scientifico, ma perchè completamente — così egli riteneva — vuotato da qualsiasi realtà. Ben presto, esaminando i fatti, le testimonianze, le relazioni scientifiche, le pubblicazioni, del resto numerosissime, che trattano dello spiritismo, egli non solo si convinse che esso è un fenomeno che non si può negare, che non si può ritenere quale frutto di un fenomeno di suggestione collettiva, che non si deve presentare quale risultato di una ingegnosa, ma semplice, seppur clamorosa, contraffazione; e che, infine, non si deve valutare semplicisticamente come l'effetto di fatti morbosi che sono solo degni di essere esaminati dall'angolo visuale del patologo e non dallo scienziato che scruta con somma ansia il fatto ignoto per conquistare al pensiero la fulgida luce di nuovi veri.

Perciò l'oratore è stato indotto a studiare quel complesso di fenomeni e di fatti che vanno sotto il nome generico di spiritismo. Il quale spiritismo, perchè costituito da fatti e da fenomeni di fronte ai quali la scienza sa dire ben poco, e di meno sapeva dire per il passato, è sembrato e sembra, tuttora a molti, trattarsi di una forza sconosciuta ed inconoscibile destinata quasi a incidere sino dalla base ed a travolgere la parte più cospicua, più cara e più alta delle nostre cognizioni.

La concezione del cosmo

Addentrandosi nella propria dissertazione, l'oratore espone brevemente, con quella chiarezza concreta e vivace che gli è particolare, il concetto di «forza» e «materia» e le varie qualità di «forza» o meglio la ascensionale scala delle «energie» che nella materia costituiscono, con una gamma infinita di variazioni, quella che è la vita del cosmo. Non solo la vita materiale, ma anche quella spirituale. Esse forze sono organizzate come una spirale al sommo della quale stanno le «forze energie» dell'uomo fisico e spirituale. Quest'ultime però sono caratterizzate da una particolare fisonomia peculiare a esse stesse, che è costituita dall'autonomia. Con questo sistema di «forza» il cosmo può essere concepito — come lo concepisce la filosofia scolastica — qualche cosa di meravigliosamente fuso ed unito, al quale una intelligenza superiore ha impresso, attraverso il suo soprannaturale sigillo, una determinata e razionale funzione. Perciò non è possibile concepire in questa armonica e meravigliosa fusione, una nota lacerante, un accidente irrazionale, una frattura che ne mini o ne sconvolga una parte.

Il cosmo è come un grande e magico canto che non ammette errori e non ammette disarmonie.

Lo spiritismo, come è oggi visto, controllato, sentito, praticato, o è una disarmonia od è un trucco.

Ciurmadori e scienziati

Come si sa, comunemente, lo spiritismo con i suoi fenomeni più o meno veri, certo alcuni veramente interessanti, già verso la metà del secolo scorso cominciò ad attirare l'interesse degli scienziati e degli studiosi soltanto pensosi di schiudere qualche pertugio sui grandi e sconfinati orizzonti dell'ignoto. Fra gli italiani bisogna ricordare un insigne professore di psicologia e filosofo, il Morselli, il quale con serietà di studioso e con probità e lealtà di scienziato, ha portato il suo grande contributo in questo campo di studi. Padre Roberto da Nove, dopo aver presentato la fotografia della famosa «medium» Eusapia Paladino, e un paio di lastre riproducenti una famosa seduta spiritica avvenuta con l'Eusapia Paladino in Genova la sera del 1 marzo 1902 sotto il controllo diretto del prof. Morselli, passa alla lettura della relazione che della serata il Morselli scrisse la stessa notte. Il Morselli fu un antispiritista, ma quella prima seduta lo scosse veramente, nonostante che avesse notato alcuni fatti che, a lui, parvero strani. Uno di questi, rimarchevole, fu quello d'aver trovato la Paladino legata con più nodi di quelli che non fossero stati fatti quando venne fermata sul lettino, vicino alla stanza degli esperimenti. Il Morselli, con la Paladino, praticò, dopo quella seduta, altre sedute, che non furono mai senza qualche cosa di anormale. Uno dei fatti che meravigliarono lo scienziato fu l'episodio della materializzazione in spirito della propria madre. Questo episodio sconcertò il Morselli, il quale notò in esso molte contraddizioni, lacune ed una fondamentale menzogna.

Un'altra «medium» che suscitò ai suoi tempi molte discussioni, grandi entusiasmi ed un non comune interessamento, fu la torinese Linda Gazzera, la quale preparò con troppa sfacciataggine alcuni trucchi di materializzazione e di esteriorizzazione evidenti anche da un esame sommario delle fotografie. Un fotografo francese, il Fontenelle, che fu presente agli esperimenti della Gazzera, afferma, in una lettera, recisamente, che le fotografie fatte fare dalla stessa presentano tali anomalie che il trucco non può non essere notato. Nelle enumerazione dei trucchi, l'oratore esamina anche alcune fotografie riguardanti gli esperimenti del Crookes e ne dimostra la patente falsità.

Ad esemplificazione della sua tesi sui trucchi fotografici, Padre Roberto riproduce la fotografia di una rievocazione di Dante, da lui stesso compiuta per mezzo di un modestissimo quadro di Dante stesso.

Spiritismo ed eresia

Nell'esame dello spiritismo, dopo aver sgombrato il terreno dei ciurmadori, ci si trova dinanzi ad un complesso di fatti attraverso i quali non è agevole procedere. Mentre la scienza non ha detto intorno a questi fatti una parola di certezza, la fantasia e la fantasticheria degli pseudo scienziati, degli pseudo filosofi hanno costruito una ricca e lussureggiante serie di teorie, fra le quali non mancano anche parti di menti traviate e fantastiche.

L'oratore sgrana il rosario delle varie teorie, soffermandosi solo per alcune di queste, quali l'animismo, la radioattività, il fluidismo ecc., a contraddirle con brevi e stringate battute polemiche.

Inoltre all'ombra dello spiritismo sino dal 1840 è nata una religione che ha una specie di rituale ed anche un ciclo di santi. In pochi anni i fedeli di questo verbo sono cresciuti a milioni, tanto che nel 1889 al Convegno di Parigi, erano stati rappresentati oltre 15 milioni di credenti.

La scienza moderna non ha detto una sicura parola sullo spiritismo: ma la Chiesa, sino dal dilagare della mania dei tavolini parlanti ha negato che i fenomeni debbano essere ritenuti il pio messaggio dei defunti.

Con una enciclica del 1856 Pio IX ha condannato queste pratiche che sono contrarie ai canoni della Chiesa e che fanno pensare per le loro anomalie, per il loro disordine, per la loro caoticità e per la loro illogicità ad influenze nefaste di una sfera inferiore e diabolica. Recentemente la Chiesa ha ribadito i concetti contenuti nella enciclica di Pio IX con un decreto del 24 aprile 1917, ed ha chiaramente condannato lo spiritismo quale un fenomeno di origine e di derivazione diabolica.

Con questo suo atteggiamento la Chiesa non vuole precludere il passo alla scienza, ma ha inteso di stroncare tutti gli illusionismi dei falsi scienziati, dei falsi sacerdoti di un verbo che oscilla fra la ciurmeria ed il peccato.

Padre Roberto da Nove, che parlò per quasi due ore, è stato salutato alla fine da caldi e vibranti applausi.

L'esito dello spettacolo lirico
Voti del Comitato

Il Comitato cittadino per gli spettacoli lirici, ha inviato al Podestà una lettera con il rendiconto della stagione d'opera di Quaresima compilato con la consueta cura dal signor Germano Armellini economo municipale e cassiere del comitato.

Da essa rileviamo che il comitato ha potuto assicurare un magnifico spettacolo con meno della metà della cifra richiesta dalle imprese che domandavano un contributo di lire 120 mila, e ciò anche fissando dei prezzi minimi quali da moltissimi anni a Udine non venivano praticati.

«L'incoraggiamento e la guida, dice la lettera, autorevole e costante della S. V. Ill.ma, signor Segretario Federale e Presidente dell'O. N. D. conte de Puppi, vinsero ogni incertezza; e la corrispondenza entusiastica del pubblico, non solo di Udine ma d'ogni parte della Provincia, che affollò per tredici sere il nostro Teatro, ha dimostrato quanto la Stagione lirica svoltasi con le opere «Manon Lescaut» del Puccini e «Andrea Chénier» del Giordano, nonchè il Concerto Orchestrale di musica Italiana, preparato per la serata d'onore del M.o Berettoni, abbiamo appieno corrisposto all'aspettativa della Città e della Provincia, che trovarono finalmente uno spettacolo curato in ogni minimo particolare, in relazione dei mezzi a disposizione.

Il Comitato cittadino dopo aver tributato un ben meritato elogio ad artisti, masse corali, maestri e a quanti collaborarono per la riuscita della stagione così continua:

Abbiamo detto più sopra dei prezzi minimi fissati per la stagione; ma non basta che vi siano prezzi adeguati alla capacità finanziaria delle classi meno abbienti. Occorre anche una sufficiente disponibilità di posti per esse, mentre quasi ad ogni recita, decine e decine di persone che desideravano posti di prima e seconda galleria furono costrette a rinunziare allo spettacolo. Le classi meno ricche, con i costanti esauriti dei posti più economici, han dimostrato tutta la loro passione per il Teatro d'Opera lirica, oggi in decadenza, purtroppo, anche per l'alto complessivo di un ottimo spettacolo. Ma la lirica deve rivere presto tutti il suo splendore, ed une delle condizioni, potremo dire una delle certezze, dipenderà dal saper favorire il pubblico che può spendere meno. Viva si è sentita così e si sente oggi a Udine la necessità di un Teatro con molte gradinate, con numerose poltroncine; magari collocate in parte anche in platea: posti cioè di varie e modeste gradazioni di prezzo che saranno la base su cui potrà fare assegnamento ogni Comitato o ogni Impresa.

Questo nuovo Teatro occorre a Udine, onde Signor Podestà, e presto; e tal bisogno è tanto più sentito in quanto nella città nostra manca anche una sala, pur modesta, per concerti e conferenze, capace di almeno 400 posti, come è dato trovarla in alcuni capoluoghi di Mandamento della stessa Provincia. Teniamo così a concludere la presente relazione con un augurio: che la fortunata stagione d'Opera di Quaresima 1930 possa contribuire a rimuovere gli ultimi ostacoli che si frappongono alla costruzione di un Teatro cittadino.

Il Duce che vigila sul patrimonio morale e intellettuale di questa nostra grande Italia, incoraggia ed ama il Teatro lirico che all'Italia ha dato e dà tanta gloria in ogni parte del mondo. Il popolo nostro ama il Teatro e lo ha dimostrato in ogni occasione propizia. Sorga dunque questo nuovo Teatro per merito della S. V. Ill.ma, di tutti coloro che amano veramente Udine e che vogliono che anche nelle manifestazioni dell'intelletto la Città nostra non sia a nessun'altra seconda.

Col massimo ossequio — Il Comitato: dott. Enrico Preindl, Antonio Ricci, Federico Valentinis, Enrico Morpurgo, Ciro Bortolotti, Tullio Cigaina, Francesco Cotterli.

* * *

Il Podestà ha risposto con le seguente lettera:

Ringrazio vivamente la S. V. e gli altri componenti il Comitato Cittadino per gli Spettacoli Lirici per l'esauriente relazione che mi hanno inviato sui risultati della Stagione di Opera che ha avuto svolgimento durante la trascorsa Quaresima.

Ma sopra più li ringrazio del loro operato esplicato con perfetto civismo, con alta idealità artistica, con pieno ed assoluto disinteresse personale.

Prendo atto delle risultanze offertemi che attestano l'importanza della manifestazione di arte compiuta e che è stata apportatrice di onore e di decoro alla nostra città.

La questione del nuovo Teatro, la cui urgenza ha avuto piena dimostrazione durante la trascorsa stagione lirica, è da me affrontata con assoluta volontà di riuscita.

Prezzi dei generi soggetti a calmiere

Il Podestà avverte che i prezzi dei generi soggetti a calmiere fissati con bollettino N. 7 del 10 corrente, rimangono invariati fino a nuovo avviso.

Le carni di vitello sono temporaneamente escluse dal calmiere.

Società Operaia Generale

Giovedì sera si riunì il Consiglio dell'Operaia, presieduto dal presidente signor Giuseppe Chiesa, per la nomina del vice presidente direttore della Società.

Dopo il ringraziamento agli elettori, espresso dal presidente per la sua nomina, ed accettata senza false modestie ma col solo scopo di essere utile alla Società, venne letta una nobilissima lettera con la quale il sig. Modotti prega siano accettate le sue dimissioni di consigliere, dichiarandosi nello stesso tempo onorato e sempre pronto in quanto potrà essere utile.

Il Consiglio, prendendo atto, nominò al suo posto, come quello che dopo gli eletti ha ottenuto i maggiori voti, il sig. Giovanni Da Forno.

Si passa alle votazioni. A vicepresidente viene eletto ad unanimità il già vicepresidente sig. Tonini. L'eletto con semplici ma sincere parole, dice che si trova molto assillato dal lavoro, ma che tuttavia dedicherà, a lato del possibile, la sua opera a favore del Sodalizio. Quindi viene eletto il sig. Giovanni Da Forno (con voti 9) a direttore, il quale ringrazia e dichiara che si adoprerà del suo meglio per assolvere il compito assegnatogli.

Infine il Consiglio ringrazia l'egregio signor Fusari per la benefica opera prestata fino a oggi nelle sue qualità di direttore.

Dopo lo scambio di altre cose, la seduta è sciolta.

I lagni del pubblico

Riceviamo:

Quel cittadino che causalmente si trovasse a transitare in un giorno di pioggia diretta in via Marsala subito oltrepassata la Pieve, in un primo tempo si troverebbe costretto, per proseguire il suo cammino, a levarsi le scarpe. Ciò accade sovente agli abitanti del popoloso rione che da tempo attendono la sistemazione canali di scolo con le relative tubature. Vi è poi l'inconveniente delle strade laterali che poste ad un livello superiore ed in declivio riversano le acque come altrettanti estuari in detta via. Segnaliamo il grave inconveniente all'on. Podestà sempre solerte nelle opere a pro dei cittadini e lo preghiamo del suo cortese interessamento.

Un popolano

* * *

Un altro lagno di cittadini riceviamo in merito alle funzioni in chiesa. Si lamenta cioè come nelle chiese si lascino chiuse le finestre anche durante le ore di maggiore affollamento. Domenica questo fatto diede luogo ad inconvenienti perchè in una chiesa cittadina causa la ressa enorme e la mancanza di aria si ebbero a verificare due svenimenti.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONFERENZE S. VINCENZO DE PAOLI — In morte co. cav. Guido Berretta: Giovanna Micoli Someda 25.

CONGREGAZIONE CARITA' — In morte co. cav. Guido Beretta: La Società dell'Unione 200; Famiglia Capsoni de Rinoldi 50.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte co. cav. Guido Beretta: dott. Giuseppe Pitotti e famiglia 15.

CASA DI RICOVERO — In morte co. cav. Guido Beretta: Marchese e marchesa Paolo di Colloredo 50; Maria co. Frangipane 30; Dorta e Fantini 10.

DAME CARITA' S. GIORGIO — In morte del co. cav. Guido Beretta: Bianca Orter Cantoni 20.

DAME CARITA' CARMINE. — In morte del co. cav. Guido Beretta: Maria Orter Rubbazzer 20.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Eugenio Equini: Famiglia avv. Giacomo Centazzo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del co. cav. Guido Beretta: Moro Girolamo, ditta Bon e Sartori, ditta Luigi Pignat ciascuno 10; Chiaruttini Giovanni, Calmesini Maria ved. Venier, Zannoni Attilio ciascuno 5.

Beneficenza

Nel Libro d'Oro della Dante Alighieri. — Per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto co. Guido Beretta, hanno versato lire 10: sen. bar. cav. gr. croce Elio Morpurgo - sen. cav. gr. cr. Luigi Spezzotti - di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino - Tullio on. co. comm. Francesco - di Colloredo Mels co. Antonino - Zoratti avv. Egidio - Clocchiatti Pietro - Burghart cav. Rodolfo - Miotti comm. Giovanni - de Brandis co. comm. dott. Enrico - Morelli de Rossi cav. Giuseppe - Micoli Toscano cav. uff. Gianni - Mizzau cav. Giuseppe - Vuga dott. Renzo - Cociancig cav. uff. dott. Ermanno - Valentinis dott. Carlo - Menazzi Enrico - Giacomelli dr. Gino - Petz ing. Sergio - Berthod cav. prof. Flavio.

Totale lire 200. La sottoscrizione continua.

Società S. Vincenzo de Paoli — In morte del co. cav. Guido Berretta: Clemencigh Clemente lire 5 - Colles Giacomo 10 - Farmacia Bosero 20 - Peratoner dr. Leopoldo 10 - cav. F. Martinuzzi 10 - Rossi 5 - Amalia e Giuseppe Galliussi 30 - N. N. 50 - N. N. 25.

La seconda giornata delle Donne Cattoliche
Due visite di S. E. l'Arcivescovo

Si è svolta ieri la seconda giornata del Convegno regionale delle donne cattoliche, con intervento ancor più numeroso di quello registrato nella giornata di ieri.

Con intervento ancor più numeroso di quello registrato nella giornata di ieri.

Al mattino Don Ferdinando Prosperini fece una bellissima relazione sul SS. Sacramento del Matrimonio nella legge Civile.

Dopo questa relazione arrivò S. E. l'Arcivescovo Monsignor Nogara che ricevette festosissime accoglienze. Egli assistette alla relazione svolta dalla signora Verier-Ticoi sul tema «La sposa e la vita di famiglia», dopo la quale il venerato Presule portò il suo saluto unito a calde frasi d'incoraggiamento per quest'opera che contribuisce alla formazione della vera madre cristiana. Impartì poi la sua benedizione.

Nel pomeriggio, don Ferdinando Prosperini svolse un'altra relazione sulla «Carità nell'Apostolato» dopo la quale fu ricevuta per la seconda volta la visita di S. E. Nogara.

Anche questa volta E. S. l'Arcivescovo assistette ad una magnifica relazione sul tema «La nostra azione famigliare e le varie manifestazioni» svolta dalla signorina Camilla Galbusera, delegata nazionale dei fanciulli cattolici.

Anche S. E. disse poi qualche parola sull'azione della donna cristiana nella famiglia.

Prese poi la parola l'assistente Diocesano prof. Zambano che a nome delle presenti ringraziò S. E. Monsignor Nogara delle visite, presentandogli fervidissimi auguri in occasione del secondo anniversario della sua consacrazione episcopale.

La giornata ebbe quindi termine coll'esposizione del S. S. Sacramento e colla benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo.

O. N. B.
CORSO PER OSTETRICHE

Si porta a conoscenza delle levatrici di Udine e della Provincia che il corso gratuito organizzato dal Dopolavoro Provinciale avrà inizio domenica 27 corrente alle ore 10 precise e sarà tenuto nei locali del Dopolavoro Femminile, Via Beato Odorico da Pordenone n. 4, Udine, dall'egregio prof. Santi.

L'importanza del corso e la ben nota fama del prof. Santi hanno fatto sì, che il corso stesso, abbia già avuto la più larga eco di consenso tra le levatrici della città e della provincia.

Allo scopo di agevolare tutte coloro che hanno finora inviato l'adesione, si avverte che possono ugualmente intervenire al Corso.

INVITO AI MILITI BANDISTI

L'Ufficio Stampa della 63. Legione comunica:

Domenica 27 corrente tutti i Militi appartenenti alla banda della Legione sono comandati di trovarsi alla Caserma Valvason alle ore 8 precise, in grande uniforme e strumento.

GLI UFFICIALI IN CONGEDO AI CAMPI DI GUERRA

Il gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo comunica:

Domenica 27 corrente, alle ore 11 presso il Circolo Militare di Presidio avrà luogo la chiusura dei Corsi di istruzione per gli Ufficiali in Congedo.

I sigg. Ufficiali che hanno frequentato i Corsi (Fanteria ed Artiglieria) dovranno trovarsi al Circolo di Presidio alle ore 10.45 di domenica.

Nel pomeriggio di detto giorno, con automezzi, seguirà un pellegrinaggio dei suddetti Ufficiali ai Campi di Battaglia.

[redacted]

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Centrale i Funzionari e gli Impiegati della Banca del Friuli, partecipano con vivo dolore la morte del

Co. Cav. Guido Beretta

Cassiere Principale della Banca

I funerali avranno luogo il giorno di Venerdì 25 aprile 1930 alle ore 16.30 partendo da Via Vittorio Veneto (palazzo Beretta)

UDINE, 24 Aprile 1930 - VIII.

[redacted]

El ciantòn de furlanie

FLIRT.

No fasial dûl chel puar biât di Carlo Hartman c'al à scugnût in Meriche spudâ fûr miez milion di liris talianis a siore Delaide Lean che lu veve puartât denant i tribunai cu la tremende acuse di roture de promesse di matrimoni?

Siore Delaide 'e à sincuantevot ains passaz.

Al à tentât dûl, puarin, di intenerì el cûr dai giudiz cul dimostrâ che si tratave di une semplice amicizzie e che nol veve lui lafè mal pensât di sposâ siore Delaide.

I giudiz no àn sintût di chê orele e' àn condanât l'Hartman te maniere ch' ài dite.

Cul che i guadagne parsore l'afâr 'e jé la brave siore Delaide. Vabenòn che à cinquantevot ains ma e' savês ance voaltris, furlans, che el cûr nol devente mai vecio, indulà che mi pararès di zuralu che cu la réclam dal procès e la gran smanie di maridassi, jé ti varà bielzà burît fûr un morôs plui servizievul e mancul pitime di chel che la à lassade.

Chel miez milion al è come el spieli pes odulis.

Noaltris ca vie consolinsi, invessi, e pensin che cu lis nestris morosis no si côr pericul cussì fastidiôs.

Une volte in tantis lis robis che nus vegnin di Meriche no nus inciantin une pote!

Pa la qual tai nestris pais quan che un fantat — par une reson o chê altre — al è sglonf de morose, baste che la saludi, mandi ninine, e buinegnot. Si capìs che podarà spontâ une lagrimute. 'E doprarà, la disperade, magari ance el sublimato, un toc di cuarde e di savon, la varechine e une butilie di fernet... Ma almancul, vissaris mês, la borse 'e jé salve.

F.

CIANS.

L'altre dì a Rome al è muart el cian de defunte regine Vitorie di Svezie.

Par plui di cuindis ains cheste bestie 'e à tignût compagnie a la regine; e quan che la parone 'e stave par finì di patì in chest mont, nance par un moment Luck, el fedêl, al à bandonade la stanze dal dolôr.

Muarte la regine el cian nol à plui olût savent di mangiâ e cussì dopo doi dìs ance Luck al è muart: di crepecûr.

La storie no jé gnove ma 'e jé cussì splendide e umane c'al è peciât ruvinale cul fai parsore dôs ris di coment.

Pensin invessi un fregul cun riverenze ance a Luck che ormai al ripose par simpri tal zardin di «Villa Svezia» indulà c'al à passade la so vite di bestie fedele donge la puare regine malade.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

Se i voi e' son el spieli da l'anime, qualchi volte el tacuin al è el pols dal cûr.

T.

VIAZ A VIGNESIE.

La gnot la ài passade bastanze pulidut; mi soi nome insumiât un fregul masse di Lussie, di Esterine e di sior Agnul Basandiele che nadavin ta l'aghe dal canalasso indulà che jò ur stavi daûr in gondule, cu l'ombrenone viarte, intant che pre Nozent al lejeve el breviari.

Ma parcè i jentrial tal siun el cavalìr Basandiele, sindic di Surisins?

Dopo gulizion 'o soi lât a sinti la messe di pre Nozent a San Salvadôr donge de locande.

Une glesione magnifiche, ben proporzionade, dute di piere. 'O confessi che mi faseve sugiziòn a sta là dentri e par di dute la sacrosante veretât no mi vergogni a diclarâ c'o preferis un miliòn di voltis sinti la mê messute te puare gleste di Surisins, pitinine pitinine, dute blance di cialzine, cui verîs rôs e violèz e lis rosutis di ciarte sul altars. Chê di Surisins, cussì puare e semplice, nus compagne cun plui semplicitât denant dal Signor! Cheste invessi al par che disi: — 'O soi cà, no astu paure?... Treme! — Come quan che si và in Tribunal o in Cort d'Assise a sinti i procès.

Finide messe 'o tentin di scomenzâ la visite pe citât. Sul ciantòn de glesie e' domandin la strade plui curte par là in piazze San Marc a une guardie cu l'elmo, siabule e revolvar parvie che jere fieste.

— Sempre driti, sempre driti! — Nus rispuint.

Al doveve di invessi: — Sempre storti, sempre storti! Chel folc du tral.

La morâl 'e jé che tal prin tentatif di avanzade e' sin lâs a finile su di un canâl indulà c'al è el palâz che stampin el «Gasetin».

Si rincule. Si torne a marcià, si infile un'altre stradelute tacade de prime e sempre driti, sempre driti si capite su la rive di un canal cuviart di scovazzis che nadavin.

Altri rinculament a San Salvadôr. Altre marcie cun t'une pizzule conversiòn a gestre e sempre driti, sempre driti si rive là di un altri canâl plen di barcis cu la verdure.

Si rincule ancimò e po si marce un'altre volte: sempre driti, sempre driti! E sempre driti e' tornin a ciatassi a San Salvadôr! El soreli al inondave lis stradis de citât, pa la qual jo e pre Nozent e' jerin bielzà incâs di sudôr.

Si sintin sul s'cialins de glesie, avilìs e stracs. Jò 'o impii une ponte di toscan e pre Nozent al tache saldo a tabacâ.

Intant che si polsave la int nus ciatave cun grande compassion, po' al capite donge un biel zovin cu la monture celeste e i botons d'aur su la panze de giachete: une specie di generâl sguizzar o spagnûl.

— Loro sono foresti? — Al domande.

— Sissignor! — i rispuint — e non potiamo andare in piassa San Marco

— Sempre driti, sempre driti!... — Al tache lui.

No resist.

— La senta — i dis. — Per un poco va ben. E va bene anche dirme can, per la quale siamo furlani e po bon. Ma quello che è massa và di sopra!

Pre Nozent al crodeve che la disperaziòn mi vès fat deventâ mat e mi salmo,

— Anin Titute, anin Titute!

— O soi sglonf, pre Nozent, 'o soi sglonf! L'ombrene, dirme can, la camarele che uè di matine no mi à nance puartât el cafè in ciamare, che mussate, e cumò sempre driti!..

El predi al smice di voli al sior de monture.

— Comprendo, comprendo! — Al barbote chel altri e s'e moche tal palaz dal telefonos, cunvint di vê vût dafâ cun t'un vignût dal manicomi.

Dopo un fregul di pâs el predi al domande a un girovago c'al vendeve molechis, bisate e passare, indulà che si ciatave jessi San Cassiàn; là al varès ciatât un professôr di Lussarie, sunador di viulin, che nus varès fat zirâ Vignesie par ogni ciantòn.

Chel dal pès al rispuint:

— Per de quà: sempre driti, sempre driti!

Jò lu ài sfulminât cun t'une cialade. Ancimò plens di buine volontât, jò e pre Nozent si ciapin sù un'altre volte e 'o tornin a marcià.

E' passin denant el molument di un sior cul baston, cialzis curtis, velade e ciapiel di curubignir c'al rideve beât al colomps che si polavin parsore di lui.

Si và indenant. Si passe un puint e — sempre driti — si continue.

— E el numar di clase, pre Nozent?

— 'O domandi al predi.

— Cincmilquatricentotantenûf!

— Madone santissime!

Cheste volte i sin: Cincmilquatricentotantequatri, otantecinc, otantesis...

'O salti di contentezze.

Otantesiet, otantevot... Si passe un altri puint... In malore sempre driti! Indulà isal lât a finile l'otantenûf? L'otantenûf no si ciate plui. Che lu vedin puartât vie di gnot? O' fermin un pustir, i domandin la reson pa la qual e lui al rispuint:

— Via per de qua ghe xe un pontesèlo, po una caleta. Se gira a destra, la seconda cale a sinistra; altro ponte, se volta a sinistra e se gira a destra la quinta cale a sinistra. Li la numeraziòn la continua.

S'o vès vude une pistole te sachete des braghesis la varès tirade fûr e sbarât duc' i vot colps.

Ma no vevi nance la ombrene, arme pericolose, pa la qual i dis:

— Chel scusi ma perchè tuto sto zirandolamento?

— La roba la xe semplice: i ponti i ferma qualche volta la numeraziòn de le case. Là la xe una parochia, quà la xe un'altra, benedeto, e po' el sestiere...

Par no copalu a fuarze di puins i regali un toscan.

— In cinque minuti i trova el numero: sempre driti, sempre driti!

Jò 'o vevi oramai fat el câl ance al sempre driti, sempre driti; ma el predi al jere disfât.

— Pre Nozent! Vignesie 'e jè un deserto labirintico! Par podè zirâle i ûl la ciarte zirografiche!

Pa la qual, come se fossin stâz une batulie in esploraziòn, si ziruche a San Salvador e di lì si metin in saif te trincee de locande. La camarelute — un fregul plui mugnestre — nus puarte donge una ciarte di Vignesie grande come un bleòn e lì, cui ociai sul nâs, jò pre Nozent e' semeavin el gran Napoleòn quan c'al studiave el plan di bataе par conquistâ la Prussie.

A noaltris nus baste Vignesie.

TITUTE LALELE

LIS GRANDIS SENTENZIS

La mari 'e jé une sole.

T.

PUESTE A MACHE.

Ginnasiale - Udine: Lo Zingarelli magari completato con il Dizionario Moderno di Alfredo Panzini.

Affezionata - Udine: Andiamo, signorina! Il suo fidanzato è una perla. Si lagna perchè è di temperamento un po' chiuso? Ma è «un omp pusitìf» perbacco!

Del resto quali sono i giovanotti che al giorno d'oggi leggono con assiduità «L'Italia letteraria», «Il selvaggio» e «L'Italiano»? Non ha capito che il suo futuro sposo è un raffinato intellettuale?

Lo rispetti e cerchi di comprenderlo.

Damina bionda - Udine: Carina la sua poesiola ma non mi convince troppo.

Un padre - Spilimbergo: Tutti i libri di Anna Vertua Gentile sono ottimi. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Filologo - Gorizia: Mistral prima di partire per Parigi, accompagnato da Alphonse Daudet, venne solennemente incoronato poeta dai suoi concittadini.

In Friuli al partente, giovane speranza della letteratura o dell'arte, si offre — in casi eccezionali — un bicchiere di nostrano.

Inedito - Udine: Non si spaventi! Quella della rappresentazione è stata sempre la fosca tragedia di ogni commediografo dialettale friulano. Lei il sabato a mezzogiorno ritorna a casa in campagna? Ma è un fortunato, allora!

Le strade per varare felicemente il suo lavoro sono due. O fondare direttamente una compagnia dialettale lì in paese o, meglio, — per evitare noie — farla fondare da un amico che abbia tempo da perdere e sia munito di pazienza benedettina.

E' preferibile la seconda strada.

In ambedue i casi però c'è una grande difficoltà da superare: convincere in tempo i dilettanti a recitare in friulano.

In ogni paesello si può mettere su la compagnietta per i soliti «Due sergenti», la «Gran Via» o per qualche dramma del vecchio repertorio con la sua brava mezza dozzina di cadaveri in scena. Ma recitare in friulano? Andiamo, via! E' ancora una umiliazione tremenda per tutti i dilettanti paesani. Sarò un tantino esagerato ma questa del non degnarsi di recitare commedie in vernacolo è una delle ragioni per cui il teatro friulano continua a languire.

Ad ogni modo faccia tesoro dei miei consigli e vedrà che si troverà benino.

Decisa la formazione della compagnia non rimane che sedurre i futuri attori, maschi e femmine.

Mi preme avvertirla però che se lei è sposato è ben difficile che la sua commedia possa venire allestita per il semplice motivo che le giovani attrici non troveranno in lei l'individuo che le interessi.

Se lei è semplicemente fidanzato, si rende opportuna una finta rottura di rapporti con la sua morosa.

Mettiamo dunque che lei sia ancora celibe.

Stabilito lo scopo della rappresentazione, l'amico che si occupa della cosa dovrà sottoporre segretamente alla sua approvazione l'elenco delle persone adatte per la recita.

Ciò stabilito agisca nel modo seguente:

Agli uomini prescelti, senza far nulla trapelare, in ogni suo ritorno al paesello, offra americani, mezzi litri, litri interi, faccia qualche partita alle carte, alle bocce, al bigliardo e perda. Perda sempre, serenamente. Si mostri insomma servizievole e magari firmi qualche cambialetta...

Con le donne sia ancor più dolce e segreto. Comperi un po' alla volta mezza bottega di bottoni dalla merciaia futura prima attrice. Fumi le sigarette più delicate dalla tabaccaia - amorosa. Circondi di amorevoli cure la «servetta», cassiera del bar, offrendole di tanto in tanto qualche paio di calze di seta artificiale. Si mostri innamoratissimo della vecchia zitella che farà da generica. Con tutte poi, indistintamente, parli del suo gran desiderio di accasarsi «appena la mia posizione in ufficio sarà sistemata.... io sono solo... vorrei fare il gran passo... non trovo l'anima gemella» ecc. ecc.

Azione diplomatica sopraffina, adunque, e che deve durare almeno un paio di mesi. Poi, al cader delle foglie, verso la metà di novembre, lanci la grande novella e stupisca il paese con la rivelazione dell'essere autore drammatico. Il resto viene da sè. Recita a Santo Stefano od a San Silvestro, trionfo, ecc. ecc.

E' indubbio che tutte le persone da lei in precedenza *lavorate* con il mio metodo si offriranno entusiasticamente. Gli uomini con la prospettiva dello sbafo a ripetizione; le donne per la dolce visione matrimoniale.

Ma quello che più mi raccomando è di manovrare pulitino con le donne durante le prove a cui lei potrà presenziare. Stia attento di non farle troppo ingelosire, altrimenti addio recita e addio allori.

Comprendo benissimo. Il sacrificio è tremendo, specialmente dal lato della scarsella; ma si ficchi bene in mente che appunto senza sacrificio non si ha la gloria.

Amico - Pordenone: I classici francesi, edizione Larousse, rilegati. Come vocabolario è sufficiente il Ghiotti in due volumi (non scolastico).

Sfiduciata - Codroipo: Il Proton.

Curiosetta - Tricesimo: Il sesso gentile si è abbastanza calmato? E quello maschile? Sono ancora i tricesimani quei furibondi conquistatori cantati dalla famosa villotta?

I fantaz di cheste vile
c' son brâs di oselâ
c' oselin lis fantatis
e i ucci in lassin sta!

Mi saluti tanto l'indimenticabile chiesetta di San Pietro.

Tricesimo! Dolce e caro paese, chissà quando ti rivedrò!

Amico - Tarcento: La pianti, la pianti! La bellezza senza coltura è un'esca che attira i cuori ma non li lega! (*Goyot de Pitaval*).

x-y - Tolmezzo: Quando finirà con questa scocciatura? Non ha trovato sulla carta geografica della Filologica il paese di Surisins, patria del non mai abbastanza compianto Lalele? E cosa posso farci io? Che insinuazione è la sua, scusi? Esistono pure in Friuli Domanins, Pantianins, Murtisins... Ci sarà anche Surinis, perbacco!

Guardi meglio e caso mai si provveda di una carta al 20000 dell'Istituto Geografico Militare.

Farusse

Ancora della Fiera di San Giorgio

Abbiamo pubblicato ieri dell'ottimo esito avuto dalla fiera cavalli di San Giorgio, dovuto al vivo interessamento del vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero che personalmente ne studiò e dispose la preparazione e lo svolgimento sapientemente e diligentemente svolto dal Comitato ordinatore presieduto dal colonnello Vilfrido Petrosini e dalla giuria presieduta dal comm. Luigi Fabris. Un elogio speciale va inoltre al solerte cav. dott. co. De Poloni segretario del comitato ottimamente coadiuvato dal comandante cap. Olivieri.

Al banchetto offerto dal Comune, ed ottimamente servito dall'Albergo al Friuli, al comitato ordinatore ed alla Giuria, hanno pronunziato discorsi il col. Vilfrido Petrosini, ed il vice podestà.

Completiamo ora l'elenco dei premiati:

Cat. I. (per allevatori) cavalle fattrici: sez. A. Tiro pesante rapido: I. premio lire 500. medaglia argento e diploma, Giacomo Bogar, Villesse; II. premio lire 300 id. id. Ciro Gorza, Persereano; 3 premio 150 id. co. Viscardo di Colloredo Crauglio; 4 lire 100 med. bronzo e diploma: Giuseppe Bilato Pasian di Prato; 5. id. id. Ranut Gaidino Aiello; 6. id. id. Angelo Buttazzoni di Villalta; 8. id. id. Francesco Toffoli di Varmo.

Sez. B. Tiro leggero e sella: I. premio lire 500 med. arg. co. Mainardis, Codroipo; 2. lire 300 id. co. Viscardo di Colloredo Crauglio; 3. lire 150 co. S. Mainardis Codroipo; 4. lire 100: med. bronzo Giuseppe Brainchini Faugnacco; 5. med. bronzo Adelchi Clocchiatti Ravosa; 6. id. id. Elia Mini Gonars.

Cat. III. (allevatori) Puledri e Puledre da 2 a 4 anni:

Sez. A. Tiro pesante rapido: I. premio lire 500 med. arg. e dipl. Dionisio Danelon San Vito; 2. lire 300 id. Spiccanzotto Luigi Persereano; 3. lire 150 id. Martelos Giuseppe Romans; 4. lire 100 medaglia bronzo e dipl. S. B. Miotti Spessa; 5. med. bronzo Paolino Basso Ipplis; 6. id. Giuseppe Tavaris Gonars.

Sez. B. Tiro leggero e sella: I. premio lire 500 med. arg. co. Giovanni Mainardis Codroipo; 2. lire 300 id. cav. Daniele Moro Codroipo; 3. lire 150 med. arg. Cantarutti Luigi Cisterna; 4. lire 100 Giacomo Tonizzo San Martino di Codroipo; 5 med. bronzo e dipl. Florindo Fantin Chions; 6. id. id. Francesco Balutti Rizzolo.

Premi di allettamento

L. 100 co. Viscardi di Colloredo-Crugilo; L. 100 Felcier Antonio, Udine. L. 100 Gorza Ciro, Persereano. L. 100 Goss. Mansueto, Fumicello.

La Giuria presentando i prodotti presentati dalla Stazione Selezionata di S. Vito al Tagliamento ottenuti dallo stallone lipizzano (Napolitano, Mattuglie) propone il conferimento di un diploma di I.o grado colla medaglia d'oro offerta dal Sindacato Veterinario Friulano alla suddetta Stazione Selezionata e un voto di plauso al suo direttore.

* * *

Ecco il nome dei proprietari di cavalle fattrici alle quali venne assegnato il buono gratuito di monta:

Co. Viscardo di Colloredo, Crauglio — co. Giovanni Mainardis, Codroipo — Bianchini Giuseppe, Faugnacco — Clocchiatti Adelchi, Ravosa — Amm. De Savi, Pradamano (due cavalle) — Perussini Gian Paolo, Rocca Bernadia — Iacuzzi Ciriaco, Pozzecco — Bogar Giacomo, Villesse — Bilato Giuseppe, Pasian di Prato — Ranut Gaidino, Aiello — Dose Antonio, Aiello — Buttazzoni Angelo, Villalta — Toffoli Francesco, Varmo — Vittor Sebastiano, Medea — Micoli Toscano, Castions di Zoppola (due cavalle) — Nonino, Olivo, Cernegions — Gorza Ciro, Persereano — di Colloredo Mels Cesare, Codroipo — Vrech Giusto, Aiello (due cavalle) — Fabbro B. B., Ruda — Peressani Giovanni, Udine — Gaudio Massimo, Udine — Chiopris Angelo, Udine (due cavalle) — Amm. Brunner, Lavenzana.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Valigietta con strumenti chirurgici
RINVENUTA IN UNA AIUOLA

Stamane una buona popolana, certa Anna Marcucci, abitante in Via Ronchi N. 80, passando accanto alle chi, vide semi nascosta tra il verde di un cespo una valigetta.

Raccoltala ed aperta senza difficoltà, constatò con grande sorpresa che nell'interno si trovavano strumenti chirurgici ed una vestaglia per medico.

Che si tratti del compendio di un furto? In danno di chi?

NON LASCIATE LE BICICLETTE INCUSTODITE

Al signor Luigi Rossi fu G. B. d'anni 25. i soliti ignoti involarono la bicicletta che egli aveva depositata davanti al «Bar Unione» di Paderno. Il valore della macchina è di circa 500 lire.

IL SEQUESTRO DI UN QUADRO ANTICO

Il signor Del Fabbro, antiquario di Via Gemona, era riuscito a scovare in provincia una vecchia tavola dipinta rappresentante una Madonna col Bambino Gesù. Il Del Fabbro non ebbe difficoltà d'acquisto perchè il suo proprietario non le attribuiva nessun valore. Il dipinto, che il Del Fabbro attribuisce a Domenico da Tolmezzo o a Pellegrino da S. Daniele, venne offerto al Museo di Udine che lo rifiutò perchè un po detoriato e ritenuto di scarso valore.

Il Del Fabbro trovò allora un acquirente nel sig. co. Polcenigo di Venezia al quale spedì la tavola.

Il quadro fu però fermato alla stazione perchè il prof. Donadon, delegato alla savraintendenza alle Belle Arti, ritenne opportuno farlo portare al museo di Udine per sentire il parere di Competenti.

UN FURTO E DUE ARRESTI

A tale Pietro Zanutto d'anni 63 di S. Daniele, la notte del 19 ultimo scorso furono rubate 14 tavole del valore di L. 100 circa, che egli aveva depositate in una piccola casa di campagna. La Benemerita, avvertita del fatto, si recò sul posto e constatò che i ladri avevano forzata la finestra della casupola. Iniziate le indagini, su indicazioni avute da un contadino circa tipi sospetti veduti gironzolare verso sera in quella località, arrestarono tali Libero Persello fu Giovanni d'anni 37 e Rino Celotti di Francesco d'anni 26, entrambi di Coseano. Essi negano ogni addebito; ma nondimeno, furono trattenuti e passati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INVESTITO DA UN CARRO

Il vecchio Andrea Lazzarini fu Francesco di anni 76 da Olei, veniva investito e gettato a terra da un carro, il cui conducente rimase sconosciuto.

Nella caduta il Lazzarini riportò la frattura di una gamba.

UCCISA DAL TETANO

L'altro giorno la giovinetto Elsa Appelonia fu Giuseppe di anni 14 da Pocenia, cadendo si procurava una ferita da striscio a cui non diede alcuna importanza. Purtroppo, però, le si sviluppò infezione tetanica, e ieri la infelice decedeva al nostro Ospedale ove era stata accolta d'urgenza.

ATTENTI ALLE BESTIE!

Per aver percorso un mulo piagato, venne posto in contravvenzione certo Severino Dolso di Guglielmo da Pradamano; la medesima sorte toccò anche ad Angelo Lodolo fu Carlo da Laipacco.

PERCOSSE CHE MANDANO ALL'OSPEDALE

Tale Cargnelutti Pietro fu Antonio di anni 47 venne ricoverato all'Ospedale di Gemona per ferite multiple al capo ed escoraziani alla mano destra, guaribili in 15 giorni. Egli dichiarò di essere stato percosso dai coniugi Luigi Collini fu Angelo e Maria Cribits d'anni 41 entrambi. Del fatto si interessò la Benemerita e i coniugi Collini furono interrogati. Essi affermano di aver percosso il Cargnelutti perchè li aveva trattati da austriaci e peggio ancora. Entrambi furono denunciati.

CONTRAVVENZIONE PER PESCA ILLECITA

L'altro giorno la Benemerita ha dichiarato in contravvenzione il fabbro Giacomo Pial d'anni 26, dimorante in via Villalta, ed il meccanico Cesare Mainardis di anni 22, dimorante in Via Monterotondo 31. I due pescavano con reti nel canale Ledra ed erano sprovvisti della regolamentare licenza. Per questa volta, invece di pescare pesci, sono stati pescati loro.

SI FERISCE CON UN BADILE

Il ferroviere Eugenio Fantini d'anni 37 di Angelo, dimorante in Via Siracusa 9, lavorando ieri nel propri orte si procurava una ferita di taglio alla pianta del piede sinistro. Portato prontamente all'Ospedale. il dott. Molinis gli praticava una iniezione antitetanica, giudicandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

MORSICATO DA UN CANE

Certo Silvio Verena di anni 20, venne ieri addentato in viale XXIII Marzo, da un cane lupo di proprietà del signor Lodovico Valente fu Lodovico.

Il cane è stato accalappiato, e il signor Valente posto in contravvenzione.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 55°

Patrimonio L. 15,396.986.40 Erogate in benef. L. 7.896.956.97

Estratto della situazione al 31 MARZO 1930 - Anno VIII E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.483.559.14
Mutui prestiti e conti correnti	»	56.762.149.77
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	60.809.501.36
Cambiali in portafoglio	»	30.263.355.38
Conti corrispondenti	»	21.444.602.44
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	3.543.928.49
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	18.160.478.26
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.181.355.82
Depositi a cauzione ed a custodia	»	61.465.497.37
	L.	259.094.001.83

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	137.139.597.88
Conti corrispondenti	»	17.675.832.10
Cambiali agrarie riscontate e partite varie	»	21.990.171.69
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.337.752.44
Depositi a cauzione ed a custodia	»	61.465.407.37
Utili ad oggi	»	[illegible]
Patrimonio al 31 Dicembre 1929	»	15.396.986.40
	L.	259.094.001.83

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	1° Ispettore
L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	ing. E. MARIUTTI	P. [illegible]

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'amministrazione Provinciale per le nozze di Edda Mussolini

Il vicepreside cav. dott. Pagani ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Nel giubilo del fausto evento familiare giungano graditi Eccellenza Vostra felicitazioni Amministrazione provinciale Udine e fervidi voti felicità Eletti Sposi».

Esperimenti di aratura meccanica a Buttrio

Sono continuati a Buttrio su terreno di proprietà del co. D'Attimis, degli interessanti esperimenti promossi dal Consorzio filosserico per la vangatura meccanica e scasso con esplosivi forniti dal Ministero dell'agricoltura.

Agli esperimenti assistevano molti agricoltori della zona ed erano poi presenti anche il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, il direttore centrale prof. cav. Marchettano, il titolare della Cattedra dott. Poggi, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Commissione granaria provinciale, il dott. Guido Giacomelli, presidente della Federazione cooperative agricole e altri ancora.

Gli esperimenti sono riusciti bene e sono stati oggetto di vivo interessamento da parte di coloro che vi assistevano e dai tecnici che dovranno ora formulare le loro conclusioni.

Echi del Convegno nazionale dei poligrafici a Udine

Durante i due giorni del Convegno a Udine e del pellegrinaggio nazionale poligrafici (Udine - Redipuglia, 20-21 aprile corr.), è stato distribuito un elegante volume stampato a colori su carta greve, con vignette in fototipia, edito a cura del Dopolavoro Poligrafico «Filippo Corridoni» di Padova, con il concorso di varie Ditte tipografiche padovane e di altre nazionali produttrici di articoli per poligrafie (di Milano, di Firenze, di Verona). In una pagina speciale sono appunto indicati i nomi dei collaboratori, degli artisti, disegnatori, bozzettisti, cromisti, delle Ditte concorrenti, degli operai esecutori.

Il pellegrinaggio dei poligrafici italiani al Cimitero di Redipuglia fu indetto da «Il Poligrafo Italiano», che ricevette gli elogi di S. A. R. il Duca d'Aosta: «Nessun omaggio (fece scrivere il grande invitto Condottiero dal Suo Aiutante), potrebbe essere più gradito all'animo di S. A. R. di quello reso alla memoria dei suoi eroici Caduti».

Il bel volume contiene, fra l'altro, cenni biografici del Segretario nazionale dei poligrafici on. ing. Augusto Crò; cenni autobiografici di Filippo Corridoni; il messaggio del Direttorio all'on. Crò ed ai Camerati, al quale si narra sobriamente, com'è sorta l'idea del Convegno e del pellegrinaggio a Gorizia ed a Redipuglia. Le brevi pagine di questo modesto lavoro, frutto di non pochi sacrifici, vi diranno la nostra piccola storia, le nostre speranze avvenire. E' poca cosa, ma vi è unita una fede che ci garantisce il successo». E questo coronò le fatiche degli organizzatori splendidamente. «La gioia di servire il Regime in tutte le sue manifestazioni» li ha compensati. Il messaggio così chiude: «Il 21 aprile fu scelto per la nostra festa; scegliamo lo stesso giorno per compiere un rito: Redipuglia! alla presenza dei nostri Eroi, cementeremo fra di noi il proposito di ben operare per gli interessi supremi della nostra grande Patria. — On. Augusto Crò! Camerati! per il Re, per il Duce, per l'Italia nostra — Eja, Eja, Eja».

Altri cenni storici sulle arti poligrafiche padovane, sul Dopolavoro poligrafici di Padova, ecc. sono raccolti nel volume, e lo rendono interessante — oltrechè a renderlo tale basterebbe già la bellezza dei saggi tipografici e delle numerose illustrazioni in bianco-nero e in policromia di esecuzione perfetta. Ogni tipografia di Padova, poi, nel granditissimo volume ha la sua pagina d'indole reclamistica; e taluna anche la sua storia particolare — come, per citarne una, quella del Seminario, che è la più antica d'Italia.

I poligrafici di Padova si sono fatti onore, con questa pubblicazione; ed hanno fatto onore alla loro città.

PER L'ALLARGAMENTO DI VIA MERCATOVECCHIO

S. E. il Prefetto con decreto odierno ha autorizzato il Podestà ad acquistare per lire 125 mila la casa in via Paolo Sarpi N. 43, e la casa di via Sottomonte N. 40, di proprietà dell'Orfanotrofio Renati, e per lire 272.503 le case di proprietà dei signori Angelo e Rosa Pezzini in via Paolo Sarpi N. 41, allo scopo di procedere all'allargamento di Via Mercatovecchio verso la Riva Bartolini.

CONTRIBUTO DEL COMUNE ALLA MOSTRA DI BOLZANO

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha deliberato un contributo di lire 1500 per la Mostra Dopolavoristica di Bolzano.

SPETTACOLO MARIONETTISTICO AL DOPOLAVORO POSTELEGRAFICO

Sabato 26 corr. alle ore 21, l'infaticabile Presidenza per deliziare il mondo piccino... e grande, offre uno spettacolo marionettistico, che però, per esigenze tecniche del materiale, si svolgerà al Teatro delle Marionette di via Gemona N. 50. Domenica 27 poi, si farà la seconda gita ciclistica della Stagione, con l'itinerario Feletto, Pagnacco, Fagagna, Coseano, Meretto, Udine. Adunata a Porta Gemona ore 13.45.

ADDIO AL CELIBATO

L'altra sera, in allegra compagnia «La clape de Lune» si riunì per festeggiare l'addio al celibato del novello sposo Gelodi Giuseppe che fra giorni impalmerà la gentile e leggiadra signorina Elda Martinis.

L'allegra Clape festeggiò con brindisi ed auguri di felicità il novello sposo che fra breve va ad annoverarsi fra la già grande schiera dei più.

I FESTEGGIAMENTI NEL RIONE DI SAN GIORGIO

Domenica, nel popoloso rione di San Giorgio, avremo la tradizionale sagra dei «crotars».

Cominciano ad affluire al Comitato pro Pesca di Beneficenza i primi doni. E' in progetto da parecchi mesi la decorazione del coro della parrocchiale e che il ricavato della Pesca andrà certo anche a favore di quest'opera resasi necessaria.

Intanto da ieri si è iniziato il triduo solenne con predica e benedizione.

Il programma fissato per domenica è il seguente:

Ore 5: Sveglia e Comunioni Pasquali — 9: Apertura della Pesca di Beneficenza nel palazzo Giacomelli in via Grazzano, g. c., a beneficio della Chiesa e delle Dame di Carità — 15.15: S. Messa Solenne Prelatizia in canto — 17: Funzione vespertina con Panegirico e Processione — 18: Giochi popolari — 19: Concerto Bandistico in Piazza Garibaldi — 21: Spettacolo pirotecnico in Piazzale Cella, preparato dalla Ditta Del Zotto.

Il Comitato indice poi un «Concorso al abbellimento di finestre (specialmente con fiori e trafori) in Via Grazzano, con questi premi: 1. premio L. 100; 2. premio L. 50; 3. premio L. 25.

***

Ecco poi il programma dei giochi popolari:

Ore 18: rottura delle pignatte — 18.30 corsa podistica col seguente percorso: partenza da piazza Garibaldi, Via Grazzano, Via Lumignacco, Via Gervasutta, Via Marsala, Via B. De Rubeis, Via Cussignacco; il traguardo verrà posto all'imbocco di Piazza Garibaldi. 1. premio medaglia vermeille; 2. medaglia d'argento; 3. medaglia, tutti con relativi diplomi — 19: corsa nei sacchi di m. 100.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Sismano Mario, Via Lumignacco 15, e si chiuderanno domenica alle ore 12.

TRATTENIMENTO AL CIRCOLO FAMILIARE

Un trattenimento di varietà e danza seguirà la sera di sabato, alle ore 21 precise, al Circolo Familiare. Il signor Aristide Caneva, che gentilmente ha aderito all'invito della Presidenza, si produrrà nel seguente programma:

1. Ai lumi della ribalta (Prolusione) — 2. Alla Corte d'Assise (Azione drammatica) — 3. L'Amore che torna (Monologo brillantissimo) — 4. Umorismo in poesia (Dizioni dialettali).

S. E. il card. Maffi a Mons. Liva

A Mons. Liva, decano di Cividale, che fece omaggio di un suo libro «La vita di un popolo», S. E. il card. Maffi ha inviato la seguente nobilissima lettera:

«Revmo. Mons. Decano,

«La ringrazio, commosso, del dono che mi fa e mi farà pensare alle cento e mille volte, nelle quali, per continuar a scrivere, avrà dovuto fermarsi non per bagnar la penna, ma per asciugarsi gli occhi. Pagine benedette le sue, e che faranno veramente bene. Penso sovente alla letteratura del dopoguerra, che avrebbe dovuto essere copiosissima ed efficacemente eroica: ed invece non diede quanto avrebbe potuto e dovuto. E penso quindi alle sue pagine, che faranno, che guideranno, che gioveranno certamente. Siano benedette!

«Poche ore passai a Cividale; ma è tanto densa di cose belle, di monumenti, di codici, di memorie codesta città, che non può non essere subito ravvolto in una tenerezza di ammirazione. Ecco perchè l'avrò sempre presente e perchè con vera tenerezza La ringrazio del ricordo.

«Con affetto riconoscente e con ogni augurio di buona Pasqua».

Le gare atletiche di Villa Santina

La manifestazione indetta ed organizzata dalla Società sportiva Carnia, che avrà luogo domenica 27 corr. a Villa Santina, è approvata dalla «Fidal»; pertanto potranno partecipare alla manifestazione stessa tutti gli atleti muniti di regolare tessera 1930-VIII.

Gli atleti sprovvisti di tessera dovranno presentarsi al commissario federale presente, muniti di una fotografia e firmare il cartellino «Richiesta tessera» per la Società affiliata che vorrà.

Si avvertono gli atleti partecipanti che le corse, anche quelle veloci, avranno svolgimento su nastro stradale, e pertanto di munirsi di calzature adatte.

Cinema Concerto EDEN
Una donna nella luna

Come era prevedibile, sia per l'aspettativa e la curiosità di ammirare un lavoro completamente nuovo, sia per l'eco dei successi ottenuti da questo capolavoro nei maggiori centri, sia perchè tutta la stampa mondiale ne ha parlato e ne parla di questa potente realizzazione come un prodigio meraviglioso, certo, che l'EDEN ieri dalle ore 14 in poi è stato continuamente completo di un pubblico imponente che ha manifestato il proprio assenso ed il massimo entusiasmo a «Una donna nella luna» decretandogli un successo grandioso infinitamente trionfale.

Il romanzo d'amore, di avventure, di audacia e di ardimento intercalato nel film, dà vivida luce ai personaggi che vivono l'ardua impresa in forma pasmodica e reale; il concetto del lavoro è tolto dai testi del grande mago della fantasia scientifica Giulio Verne; ne curò il lato tecnico il celebre studioso prof. Oberth consulente scientifico del film, che guidò come tutti i dati dettagliati della scienza il grande realizzatore Fritz Lang. Principale cura dell'inscenatore è stata quella di attenersi in ogni fase della vicenda, ai criteri puramente scientifichi che un giorno presiederanno senza dubbio alla realizzazione della ciclopica impresa.

La Casa UFA di Berlino con questo film si pone all'avanguardia di tutte le case cinematografiche del mondo. Ottimissima l'interpretazione di tutti, specie di Villè Fritsch e Gerda Maurus.

Oggi venerdì, per la lunghezza del programma e per la sua importanza, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14 precise.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.85 — Londra 92.79 — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.08 1/4 — Scellino austriaco 2.6920 — Marco germanico 4.56 — Obbligazioni delle tre Venezie 75.50 I serie; 76.50 II serie — Consolidato 83.40

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 750.82 — Pressione al mare: 761.75 — Temperatura 12 — Umidità nell'aria 75 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 7 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 21.9; minima 10.2.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Gnocchi di patate al sugo - Crocchetti di vitello - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Riso e trippe - Coniglio in umido - Contorni.

Cena: Agnolotti al ragù - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 25 Aprile 1930

MILANO-TORINO — Ore 21.15-23.30: Trasmissione dal Teatro della Fiera del Concerto Vecsey.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: «Colibrì» operetta di A. Montanari.

GENOVA — Ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

LANGENBERG — Ore 20: «Don Giovanni», opera di Mozart.

Sabato 26 Aprile 1930

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Trasmissione di un'opera.

NAPOLI-ROMA — Ore 21.2: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli o Concerto dallo studio.

BRNO — Ore 22.30: Musica popolare italiana.

MERCATI D'OGGI

CEREALI
Piazza XX Settembre

Frumento 130-131-133 — Grano giallo 65-66-67 — Grano bianco 67-68-70 — Cinquantino 60-62 — Segala 70-72 — Avena 70-72 — Orzo 84.

FORAGGI
BRAIDA BASSI

Fieno dell'alta I qualità 24-27-29 — idem II qualità 22-24 — Erba spagna 29-31-32-33 — Paglia 17-20 — Strame 17-19.

(Vendita al minuto)
Mercato Nuovo

Per kg.: Mele 2-3.50 — Fichi 2.50-3.10 — Noci 4-5.30 — Prugne 4-5 — Aranci 1.50-2 — Carciofi 0.20-0.35 l'uno — Nespole 2.30-3 — Fagioli 2-2.30 — Patate 0.50-0.65 — Cipolle 0.80-1.20 — Insalata 0.80-1.20 — Aglio secco 5-5.50 — Spinaci 0.70-0.90 — Radicchio 0.55-0.70 — Piselli 1-1.20 — Asparagi 3.50-4.50 — Brovada 0.30-0.40 — Cavoli 0.40-0.55 — Sedano 1-1.40 — Limoni 0.15-0.20 l'uno.

Il comandante la Brigata ai coscritti della classe 1910

Il generale Musso comandante della Brigata di Fanteria, ha inviato ai coscritti della classe 1910 il seguente vibrante ordine del giorno:

«Giovani della classe 1910! Mentre il reggimento vi accoglie nelle sue file gloriose, e voi iniziate così il vostro servizio nella nostra 13.a Brigata, vi giunga il mio caldo ed affettuoso saluto.

Nella nuova e grande famiglia del reggimento, trovate accoglienze cordiali, assistenza paterna e fraterna da parte degli ufficiali, dei sottufficiali e graduati e dei camerati anziani, e ciò valga a mitigare il dolore che avete provato nel lasciare le vostre case e le persone a voi più care!

Saluto con rogoglio di comandante la ondata di giovinezza che voi portate nella mia Brigata ed ho piena fiducia che anche voi, come i soldati anziani, animati dallo spirito fascista che tutta infiamma la rinnovata Patria nostra ed espirandovi alle luminosi tradizioni di guerra e di pace del Vostro magnifico Reggimento, diverrete, sotto la guida dei vostri comandanti, soldati esemplari».

Solenni festeggiamenti religiosi nella Chiesa dei Capuccini

Gran concorso di fedeli ieri alla Chiesa dei Cappuccini in via Ronchi, primo giorno delle solenni cerimonie in onore del Beato Francesco Maria da Camporosso.

La messa grande fu celebrata dal M. R. P. Ferdinando, Priore dei Servi di Maria, mentre i giovani studenti dello stesso ordine eseguivano con fine squisitezza la Messa in gregoriano.

Alla sera il M. R. P. Ferdinando intessè il panegirico del novello Beato, tratteggiando con nobili parole la purezza e la umiltà del laico cercatore, chiamato «il Padre Santo» nella città superba, di quell'umile frate che doveva venire da Pio XI elevato alla gloria degli altari.

Domani nel pomeriggio parlerà Padre Roberto da Nove.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La proiezione del film delle Auguste nozze

Domenica 27 e lunedì 28 per interessamento dell'O.N.D. nel teatro De Marchi sarà proiettato il film «Luce» delle Auguste nozze.

Voleva ubbriacarsi

Tale Giovanni Ramis fu Antonio d'anni 31 penetrò lunedì notte nella cantina del signor Girolamo Muscimbeni asportandovi una decina di fiaschi di vino. La Benemerita avvertita non permise però al Ramis di ubbriacarsi col vino altrui.

RAVASCLETTO

Al medico dott. Del Moro

Le famiglie del comune, grate dell'opera svolta dal medico dott. Osvaldo del Moro di Sutrio, che esercitò per ben 40 anni la sua missione tra noi, gli hanno offerto una artistica pergamena miniata dal pittore Moro e recante la seguente dedica:

Osvaldo del Moro - Medico Villarum Incolae - Quadraginta annorum spatio - Paterna ejus cura refecti - Grati animi signa - Deum orantes exprimunt.